



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.  
Vescovo di Ivrea

**Omelia della S. Messa. Incontro dei fidanzati  
Ivrea, Cattedrale, domenica 16 Febbraio 2014**

Carissimi Fratelli e Sorelle, sia lodato Gesù Cristo!

1. Un particolare saluto ai fidanzati che partecipano alla S. Messa al termine del loro Incontro, anche se già ho avuto modo di salutarli all'inizio del pomeriggio...

La vostra presenza, amici, mette sotto i nostri occhi la bella realtà di uomini e di donne che si amano; di un uomo che ama la sua donna, di una donna che ama il suo uomo! Splendida realtà, che trae origine da Dio Creatore, poiché così Egli ha pensato e creato l'essere umano.

«Adamà», terra, la creatura fatta di terra, nella quale Dio ha impresso il Suo Soffio divino, realizza il progetto di Dio quando Adam – Adamo – non è più solo, ma ha accanto a sé la donna. «Maschio e femmina» come dice la Scrittura: «*maschio e femmina Dio lo creò*»: due esseri diversi tra loro, ma complementari, destinati a realizzarsi nella comunione, nel dono reciproco, e a raggiungere la completezza nella diversità che li caratterizza. Sì, nella diversità, poiché fatti «ad immagine e somiglianza» di Dio che è Uno nella diversità delle Persone divine. «*L'uomo perciò lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una carne sola*».

Questo è il progetto di Dio, Creatore dell'essere umano.

2. Il vostro essere coppia, cari fidanzati, il vostro amore – che vivete ora da fidanzati, incamminati verso il matrimonio e il Sacramento nuziale che lo consacrerà realizzando il progetto di Dio Creatore, ...questo amore che caratterizza una tappa significativa della vostra vita, ma una tappa, non tutto il suo percorso – induce voi, e tutti noi, ad ascoltare oggi la Parola del Signore alla luce di questa grande realtà dell'amore dell'uomo e della donna creati da Dio per amarsi e vivere tutta la fecondità dell'amore...

Il vostro amore, amici, è davvero vostro, ma è di Dio prima ancora che vostro... Vi sembra una contraddizione? Non è lo è. E' davvero vostro, perché è di Dio! Diventa vostro davvero quando lo vivete riconoscendone la radice, la fonte da cui sgorga e da cui è alimentato!

La preghiera iniziale della S. Messa, che ci ha fatto dire: «*O Dio, Tu hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola*», ci parla di questa fondamentale impostazione. Anche l'amore per la persona amata, come quello per Dio, comporta che si custodisca una parola, qualcosa che ci precede e che non viene da noi. L'amore non è solo sentimento, emozione, vibrazione... E' vita, decisione, impegno, che risponde al progetto che un Altro pone dinanzi a noi... Questo significa «*Parola di Dio*», il Suo comandamento, che ci precede, ma che non è imposizione, dominio: è come il terreno senza il quale il seme non cede e non si sviluppa, è come le rive che permettono al fiume di essere se stesso e di correre verso il mare senza impaludarsi e disperdersi... Il terreno che accoglie il seme, gli toglie la sua libertà? E le rive del fiume, tolgono al fiume la libertà?

Il vostro amore, amici, oggi da fidanzati, domani da sposi, per essere vero, per essere autenticamente umano, non può essere fondato solo sui vostri reciproci sentimenti, sull'emozione

che la persona amata suscita... *Deve* (questo verbo oggi non piace, ma non posso sostituirlo a mio capriccio!), *deve* essere vissuto, è indispensabile che sia vissuto, nella Verità, in qualcosa di oggettivo che non siete voi a stabilire, perché vi precede e vi è dato! Vale per voi, uomini e donne innamorati, e vale per tutti come impostazione fondamentale della vita! C'è qualcosa che ci precede; la nostra soggettività si realizza nella misura in cui accoglie l'oggettività del progetto di Dio, l'oggettività della Sua chiamata ad essere uomini e donne come Lui li ha pensati e creati.

Oggi viviamo in un clima che esalta ed esaspera le emozioni, i sentimenti, la volubilità del soggetto, persino il suo capriccio. Il Signore che ha creato l'uomo e l'amore, e ne conosce quindi perfettamente la natura, mette in chiaro, invece, che l'amore è vero quando il sentimento si lascia illuminare dalla Verità che è Lui, il Signore...

Amare comporta perciò il *custodire la Parola che Dio ha pronunciato*; ed è questa Parola accolta, vissuta, che "custodisce" la realtà che noi stiamo vivendo...

Lo abbiamo ascoltato nella I Lettura (Sir 15,16-21): «*Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua, la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà*»: la vita o la morte anche dell'amore!

E lo abbiamo ascoltato nel salmo responsoriale (Sal 118) a cui abbiamo risposto: «*Beato (felice) chi cammina n legge del Signore*», chi vive con la *sapienza* di cui l'Apostolo nella II Lettura (1Cor 2,6-10) ha detto: «*non è di questo mondo...; a noi Dio l'ha rivelata*», la sapienza che ci permette di vivere davvero, di non distruggere il dono che Dio ci ha fatto.

3. E allora, cari fidanzati, io vorrei che in questo momento, fermandovi a contemplare la verità del vostro amore, chiedendovi quale sia la sua consistenza – ciò che lo fa solido, fedele, vero – pronunciaste su di esso la parola di Gesù che abbiamo cantato all'Alleluia: «*Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno*» (Mt 11,25); vorrei che contemplando alla luce di Dio il vostro amore, voi vi sentiste «piccoli», come dice Gesù, che è la condizione fondamentale per essere grandi, per essere adulti e vivere davvero la realtà: "piccoli" perché consapevoli che la vita è più grande di voi, che il vs amore è più grande di ciò che voi "sentite".

«*Non crediate – Egli ci ha detto poco fa (Mt 5,17-37) – che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna [una donna non sua, evidentemente...] per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore... Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio*».

#### 4. Carissimi Fratelli e Sorelle,

in una società che mostra il volto di chi ha perduto il riferimento a Dio, e quindi alla ragione, all'oggettività delle cose; in una società infelice e violenta che non chiama più le cose con il loro nome, ma distorce la realtà; in cui non si sa più cos'è l'amore e viene alimentato l'egoismo di ciascuno nel tentativo di saziare l'innata ansia di felicità di ogni essere umano; in cui si è chiusi dentro ad una visione "vuota" della vita; in 1 società in cui «*l'abolizione delle regole – lo scriveva persino Piero Ottone, recentemente, su "Repubblica" – il ritorno alla licenza assoluta, è un nuovo segno di declino, il segno della graduale disintegrazione della civiltà...*»; in questo campo di battaglia da cui continuano ad arrivare feriti, come dice Papa Francesco, abbiamo bisogno i maestri di umanità che mostrino che cos'è l'amore, il perdono e la grandezza dell'essere uomini e donne.

E allora, forza, comunità cristiana! Forza, vescovo, preti e laici cristiani! Forza fidanzati cristiani! Forza! Che aspettiamo?

Sia lodato Gesù Cristo!